

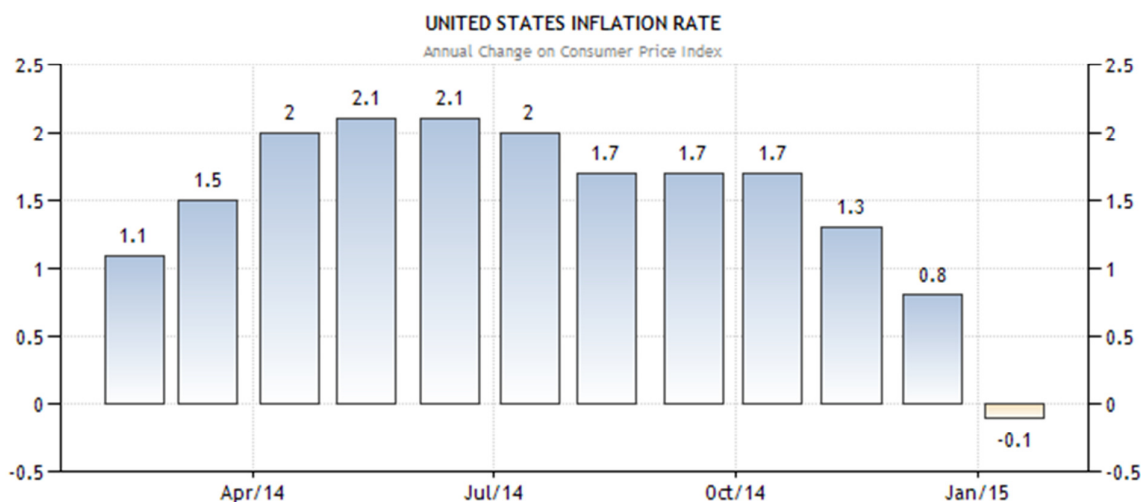
View Weekly

08.03.2015

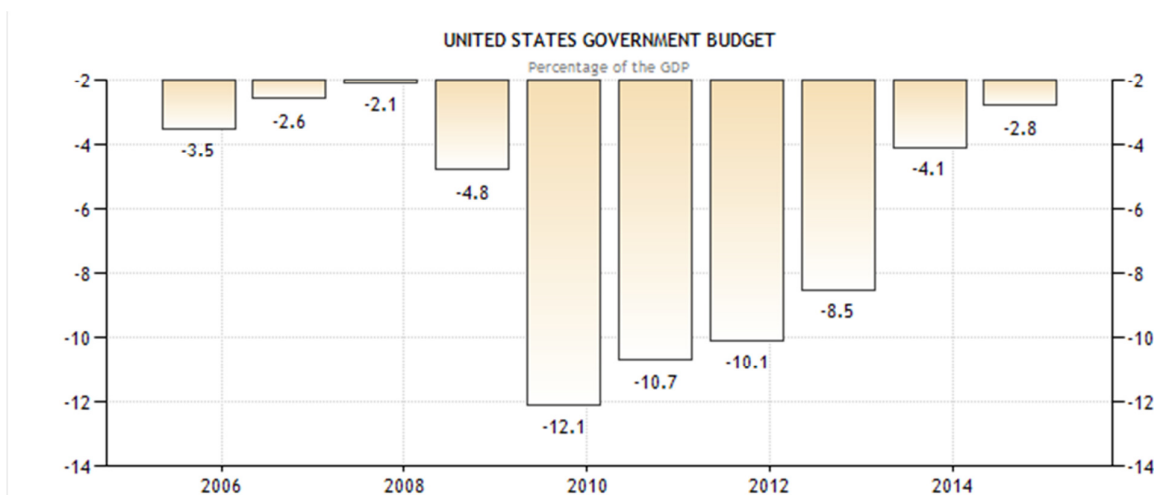
Ci sono le condizioni per maggior prudenza



Quello che vedete nell'immagine non è altro che il piccolo debito pubblico americano, pari a 18 mila miliardi di dollari abbondanti, a fronte di un Pil di 16,8 mila miliardi. Il tutto pertanto esprime un rapporto debito/Pil del 108 per cento. Il punto tuttavia non è questo. Il 16 marzo il debito pubblico americano raggiungerà il tetto massimo di legge, ragione per la quale il Congresso, a maggioranza repubblicana, dovrà autorizzarne l'innalzamento, onde evitare un blocco dell'amministrazione Usa.



In tempi floridi una crescita del 2,4 reale come quella attuale, se supportata da un'inflazione vicina al 2% rappresenta un processo virtuoso per un rientro del debito in termini percentuali al Pil. Purtroppo ad oggi non è così in quanto la crescita del Pil, oltre ad essere accompagnata da un'inflazione a zero, viene perfettamente compensata dal deficit pubblico, benché sia diminuito.



In poche parole, il Pil aumenta del 2,4 e forse più in un anno sia in termini reali che nominali, ma allo stesso tempo il deficit è al 2,8 percento. Per tale ragione il rapporto debito/Pil non è in grado di rientrare.

Il tutto sta avvenendo in un contesto di tassi bassi, che permette agli Usa di non spendere eccessivamente in termini di interessi. Lascio a voi immaginare quale sarebbe la spesa se assistessimo ad un aumento dei tassi.

Sicuramente il Congresso approverà l'innalzamento del debito in quanto il contrario costituirebbe un vero e proprio suicidio.

Vista la dinamica crescita/deficit/debito/inflazione viene da domandarsi se davvero esista al momento l'esigenza di alzare i tassi entro la fine del corrente anno.

La Fed ha come obiettivo quello di riportare la curva dei tassi su una posizione più domabile, con rendimenti sui decennali al 3,75 entro i prossimi 2 anni.

Tuttavia, credo che questo processo debba passare prima da una dinamica salariale in forte crescita, tale da riportare il tasso d'inflazione su livelli accettabili.

Questo in parte sta succedendo, anche se in modo insufficiente, in quanto i salari reali stanno crescendo a ritmi anemici nella media, mentre l'inflazione al netto delle componenti energetiche staziona all'1,6.

Un aumento dei tassi inoltre, anche se pur graduale, inciderà sui margini delle società, a tal punto che le stesse saranno costrette a scaricare parte del costo sui prezzi finali, alimentando di conseguenza un tasso di inflazione più alto. Allo stesso tempo gli aumenti salariali dovrebbero essere tali da garantire un livello di consumi adeguato per una crescita sostenibile.

Questa è l'unica scappatoia per riportare il tutto alla normalità.

Lo scenario appena descritto dovrebbe oltretutto essere compatibile con un ridimensionamento graduale degli asset finanziari. In sostanza è la liquidità accumulata sugli stessi che piano piano fuoriuscirà dal sistema finanziario per spostarsi verso l'economia reale.

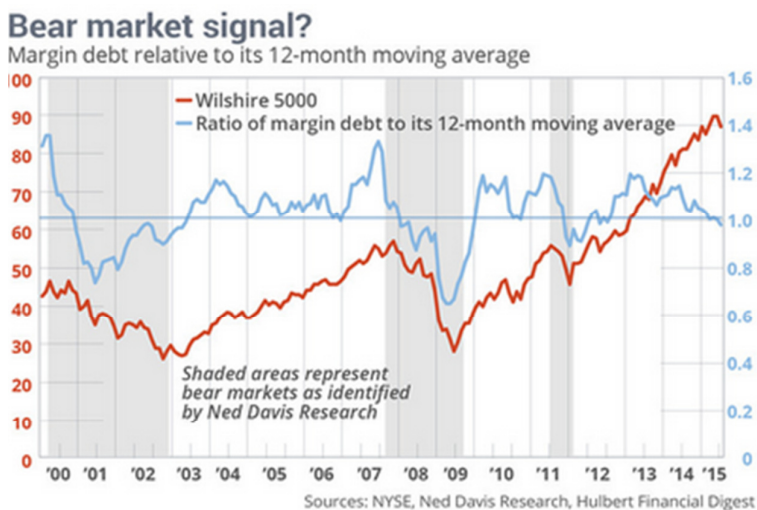
Ovviamente in questo contesto le società che non avranno saputo rimettersi in gioco in questi ultimi sette anni, con molta probabilità, saranno destinate a perdere posizioni importanti di mercato.

In questo contesto quindi, sarà essenziale saper scegliere, senza lasciare niente al caso.

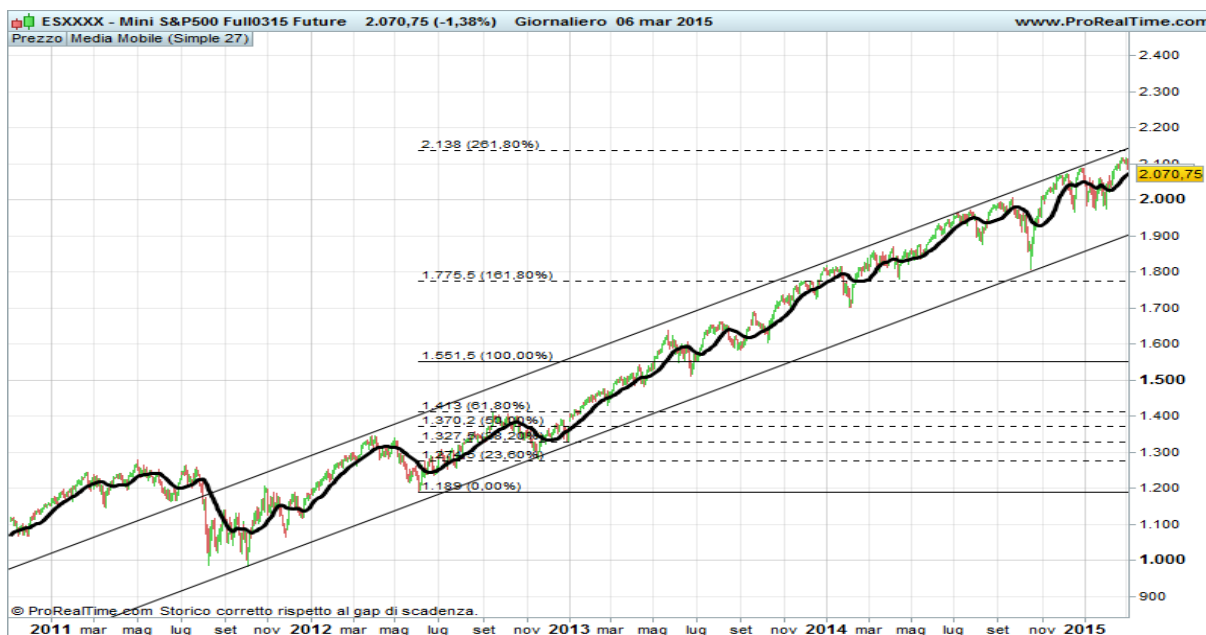
Ma come si muoverà la Fed nel concreto? Sarà ancora paziente oppure metterà alla prova i mercati?

In assenza di un improvviso peggioramento della situazione la Fed proverà in tutti i modi di mettere alla prova i mercati, a costo di provocare qualche piccolo spavento ai più spericolati.

Creare delle piccole strette monetarie (e di pancia) come è nelle intenzioni della Yellen, servirà ad autoregolamentare il Mondo della finanza senza provocare traumi eccessivi.



In questo grafico possiamo vedere la correlazione storica tra l'andamento del mercato azionario e la media del tasso di margine di debito utilizzato per comprare equity. Interessante come da qualche anno questa media abbia iniziato a scendere, mentre il mercato azionario non stia rispondendo come in passato. Ciò significa che una buona parte di liquidità in uscita è stata sostituita da quella riveniente dai titoli di stato, che fino ad ottobre venivano puntualmente acquistati dalla Fed, mentre gli investitori privati hanno cercato rischio altrove.



In questo grafico è raffigurato il future SP500, nel quale è ben chiara la dinamica del canale rialzista. Quota 2100/2130 rappresentava un target di lungo periodo molto importante dal quale sembra avvenire un'inversione tutt'ora da confermare. Quota 2075 rappresenta il supporto di breve

più importante. Sotto questo livello si concretizzerebbe una convergenza negativa, con probabile avvicinamento alla parte bassa del canale situata a 1900.



Il TBond future decennale da tempo ha disegnato un top sopra l'area dei 130 punti. Il massimo è stato segnato alla fine di maggio. Come vado dicendo da tempo, il rischio maggiore per la borsa americana è rappresentato da un'inversione dei tassi. Generalmente un ciclo ribassista azionario viene anticipato di alcuni mesi (generalmente tra 6 e 8) da una discesa delle quotazioni sui bond. Ai giorni nostri, i tempi di reazione potrebbero essere più ravvicinati, rispetto al passato visto nell'87 e nel 2000. Del resto il catalizzatore dei tassi bassi è stato il principale artefice del trend rialzista degli ultimi due anni, tanto da smentire termometri di valutazione come l'indice di p/e Shiller.

Detto questo pertanto, l'indice SP500 potrebbe essere un interessante strumento di copertura per abbassare l'incidenza della componente azionaria.

Altra vittima in caso di rialzo dei tassi sarà la parte high yield, in quanto il mercato non sarà più disposto ad assumersi lo stesso grado di rischio visto in passato. Alcune società operanti nel settore dello shale oil stanno letteralmente dichiarando insolvenza.

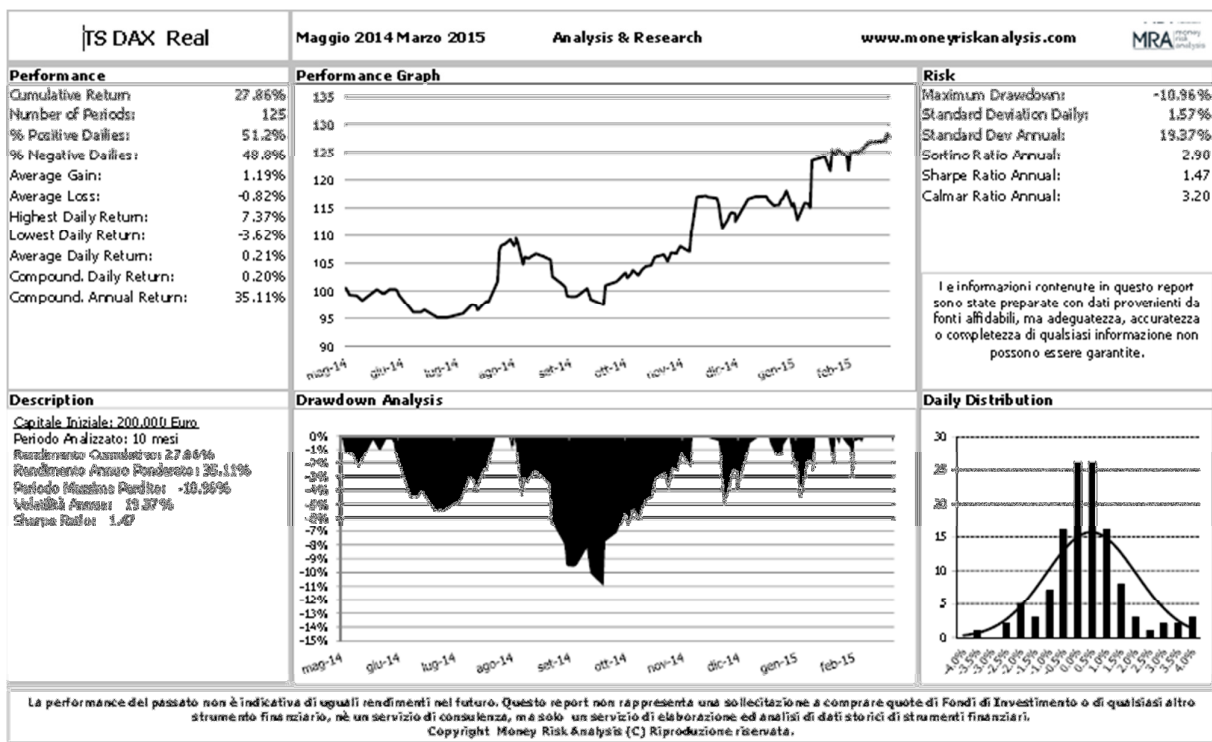
La pulizia sta arrivando?

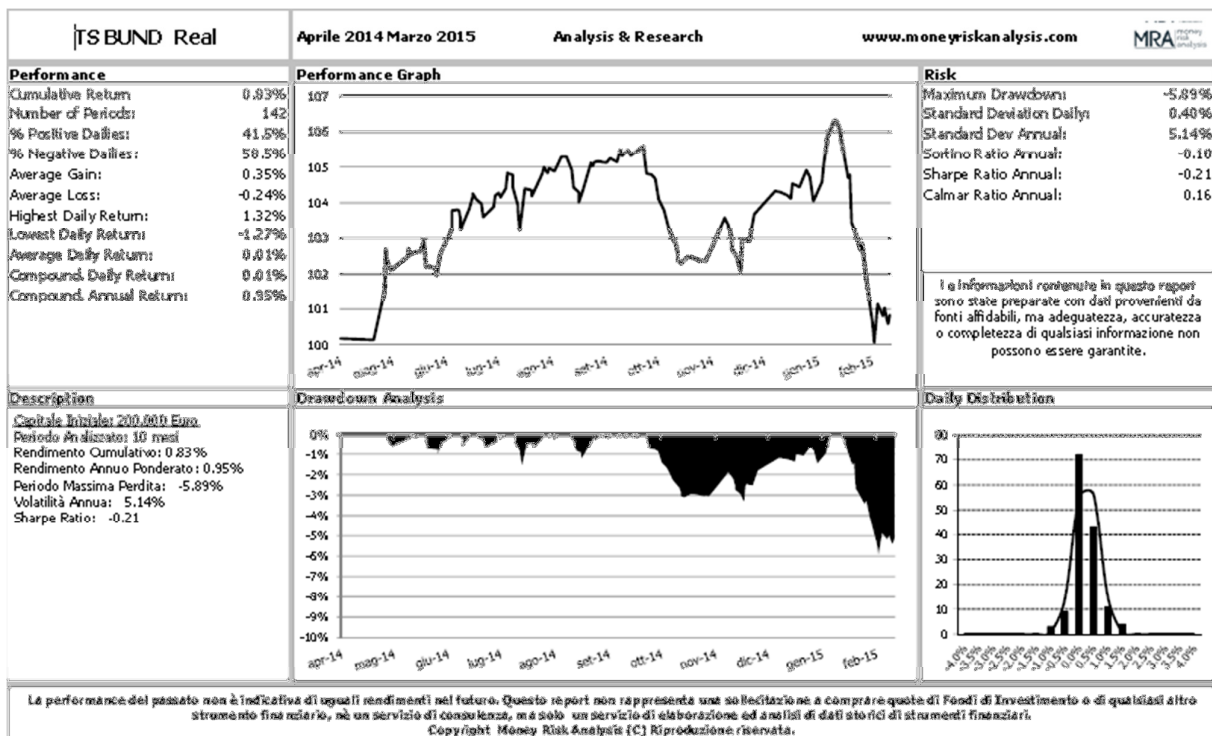
Qui di seguito l'etf short Sp500 leva 2 e l'etf short high yield, quotati sul Nyse.



Come si stanno comportando i nostri trading system?

TS DAX



TS BUND

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

ETF

AMUNDI NASDAQ-100 UCITS ETF	43,575 (c)	1,08600
POWERSHARES EQQQ NASDAQ-100 UCITS ETF	99,97 (c)	1,08000
ISHARES S&P 500 UCITS ETF (DIST)	19,0650 (c)	1,07260
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF (DIST)	34,090 (c)	1,07200
ISHARES MSCI JAPAN UCITS ETF (DIST)	11,420 (c)	1,06800
LYXOR UCITS ETF FTSE ITALIA MID CAP	103,24 (c)	1,06000
LYXOR UCITS ETF DAX	111,69 (c)	1,06000
ISHARES MSCI JAPAN EUR HEDGED UCITS ETF	45,310 (c)	1,05900
LYXOR UCITS ETF MSCI INDIA	16,435 (c)	1,05600
ISHARES GLOBAL CLEAN ENERGY UCITS ETF	6,310 (c)	1,05600
ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DIST)	36,590 (c)	1,05300
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF	108,51 (c)	1,05000
LYXOR UCITS ETF FTSE MIB	22,391 (c)	1,04600
DB X-TRACKERS MSCI INDONESIA UCITS ETF	13,200 (c)	1,04500
DB X-TRACKERS MSCI AC ASIA EXJPN UCITS ET	33,300 (c)	1,04500
LYXOR UCITS ETF SOUTH AFR FTSE JSETOP 4	37,140 (c)	1,04400
ISHARES S&P 500 EUR HEDGED UCITS ETF	46,995 (c)	1,04300
ETFS SOYBEANS	20,355 (c)	1,04100
ETFS PHYSICAL PALLADIUM	72,81 (c)	1,04000
ISHARES BRIC 50 UCITS ETF	22,755 (c)	1,03500
LYXOR UCITS ETF EASTERN EUROPE	18,875 (c)	1,03200
LYXOR UCITS ETF IBX EU LIQ HYLD 30 EXF	125,55 (c)	1,03000
AMUNDI GLOB EM BOND MARK IBX UCITS ETF	107,45 (c)	1,03000
ISHARES MSCI EMERG MKTS UCITS ETF (DIST)	34,175 (c)	1,02900
ETFS CORN	1,188 (c)	1,02900
ETFS GRAINS	4,1950 (c)	1,02360
LYXOR UCITS ETF EMTS 15+Y INV GRADE DR	213,55 (c)	1,02000
DB X-TRACKERS MSCI RUSSIA CAPP UCITS ET	17,850 (c)	1,02000
ETFS COPPER	24,460 (c)	1,01900
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF (DIST)	33,430 (c)	1,01300
LYXOR UCITS ETF EMTS 1-3Y INV GRADE DR	126,10 (c)	1,01000
LYXOR UCITS ETF EMTS 3-5Y INV GRADE DR	150,91 (c)	1,01000
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB	18,880 (c)	1,00700
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB EX-ENER	19,590 (c)	1,00500
LYXOR UCITS ETF EMTS 10-15Y INV GRADE D	204,87 (c)	1
ETFS WHEAT	0,8940 (c)	0,99900
ETFS ALUMINIUM	2,9075 (c)	0,99640
ETFS GASOLINE	29,345 (c)	0,99500
ISHARES EM MKT LOCAL GOVT BOND UCITS ET	64,19 (c)	0,99000
ETFS GOLD	13,470 (c)	0,98000
ETFS SILVER	15,485 (c)	0,97700
SPDR BARCL EM MKTS LOCAL BOND UCITS ETF	71,57 (c)	0,97000
ETFS NICKEL	13,875 (c)	0,96700
LYXOR UCITS ETF BRAZIL (IBOVESPA)	13,785 (c)	0,96400
ETFS WTI CRUDE OIL	12,105 (c)	0,96000
ETFS NATURAL GAS	0,0738 (c)	0,95780
ETFS SUGAR	9,555 (c)	0,95400
LYXOR UCITS ETF TURKEY	47,055 (c)	0,95300
ETFS COFFEE	1,554 (c)	0,91700

SETTORI

ESTX AUTOM.+PARTS PR.EUR	616,87 (c)	1,08000
ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	392,06 (c)	1,07000
ESTX TECHNOLOGY PR.EUR	381,57 (c)	1,07000
ESTX CONSTR.+MATER.PR.EUR	358,99 (c)	1,07000
ESTX RETAIL PR.EUR	462,92 (c)	1,06000
ESTX CHEMICAL PR.EUR	1.110,68 (c)	1,06000
ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	353,06 (c)	1,06000
ESTX MEDIA PR.EUR	251,15 (c)	1,05000
ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	678,81 (c)	1,05000
ESTX HEALTH CARE PR.EUR	803,42 (c)	1,05000
ESTX REAL EST.PR.EUR	235,51 (c)	1,05000
ESTX SEL.DIV.30 PR.EUR	1.982,38 (c)	1,05000
ESTX FOOD+BEVERAGE PR.EUR	599,09 (c)	1,05000
ESTX INSURANCE PR.EUR	255,21 (c)	1,05000
ESTX TR. + LS PR.EUR	193,31 (c)	1,04000
ESTX BANKS PR.EUR	149,13 (c)	1,04000
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	200,96 (c)	1,04000
STX EU EN.15 PR EUR	1.707,42 (c)	1,03000
ESTX OIL + GAS PR.EUR	317,04 (c)	1,01000
ESTX UTILITY PR.EUR	290,59 (c)	1,01000

TITOLI DAX

DAIMLER AG NA O.N.	89,92 (c)	1,09000
DT.TELEKOM AG NA	16,760 (c)	1,08700
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	72,01 (c)	1,07000
BAY.MOTOREN WERKE AG ST	115,30 (c)	1,07000
LINDE AG O.N.	186,40 (c)	1,07000
CONTINENTAL AG O.N.	215,00 (c)	1,07000
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	229,85 (c)	1,07000
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	71,83 (c)	1,07000
MERCK KGAA O.N.	98,36 (c)	1,07000
INFINEON TECH.AG NA O.N.	10,745 (c)	1,06600
BASF SE NA O.N.	88,17 (c)	1,06000
SAP SE O.N.	63,47 (c)	1,06000
K+S AG NA O.N.	28,735 (c)	1,05800
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	29,485 (c)	1,05600
ADIDAS AG NA O.N.	71,97 (c)	1,05000
FRESEN.MED.CARE KGAA O.N.	74,75 (c)	1,05000
BAYER AG NA	133,65 (c)	1,05000
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	30,370 (c)	1,04400
LANXESS AG	47,650 (c)	1,04000
HENKEL AG+CO.KGAA VZO	104,90 (c)	1,04000
MUENCH.RUECKVERS.VNA O.N.	187,05 (c)	1,04000
FRESENIUS SE+CO.KGAA O.N.	51,80 (c)	1,04000
THYSSENKRUPP AG O.N.	24,650 (c)	1,03900
COMMERZBANK AG	11,865 (c)	1,03700
SIEMENS AG NA	99,47 (c)	1,03000
ALLIANZ SE VNA O.N.	151,25 (c)	1,03000
BEIERSDORF AG O.N.	79,12 (c)	1,01000
E.ON SE NA	14,000 (c)	1,00600
RWE AG ST O.N.	24,300 (c)	0,97900
LUFTHANSA AG VNA O.N.	13,085 (c)	0,93700

TITOLI CAC

VALEO	132,85 (c)	1,10000
RENAULT	85,89 (c)	1,10000
ALCATEL-LUCENT	3,491 (c)	1,10000
ACCOR	49,205 (c)	1,08500
BOUYGUES	36,375 (c)	1,08100
LVMH	168,90 (c)	1,08000
CAP GEMINI	73,06 (c)	1,08000
ORANGE	15,955 (c)	1,07300
PUBLICIS GROUPE SA	73,92 (c)	1,07000
SAFRAN	65,63 (c)	1,07000
AIR LIQUIDE	118,60 (c)	1,06000
LOREAL	165,60 (c)	1,06000
UNIBAIL-RODAMCO	253,35 (c)	1,06000
VINCI	54,15 (c)	1,06000
AIRBUS GROUP	59,42 (c)	1,06000
CREDIT AGRICOLE	13,050 (c)	1,05700
CARREFOUR	31,055 (c)	1,05400
VEOLIA ENVIRON.	17,020 (c)	1,05300
AXA	22,790 (c)	1,05000
SCHNEIDER ELECTRIC	71,95 (c)	1,05000
SOLVAY	132,50 (c)	1,05000
ESSILOR INTL.	105,20 (c)	1,05000
SOCIETE GENERALE	41,805 (c)	1,04200
LEGRAND	49,290 (c)	1,04100
LAFARGE	65,27 (c)	1,04000
SANOFI	87,65 (c)	1,04000
SAINT GOBAIN	40,230 (c)	1,04000
DANONE	62,42 (c)	1,03000
PERNOD RICARD	106,65 (c)	1,03000
KERING	183,15 (c)	1,03000
GEMALTO	70,80 (c)	1,03000
ALSTOM	29,415 (c)	1,02100
BNP PARIBAS ACT.A	52,08 (c)	1,02000
VIVENDI	21,560 (c)	1,01900
ARCELORMITTAL	9,858 (c)	1,01300
TECHNIP	59,56 (c)	1,01000
TOTAL	47,005 (c)	1,00800
EDF	22,910 (c)	1,00800
MICHELIN	84,51 (c)	1

FTSEMIB

FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES	14,06 (c)	1,16000
FINMECCANICA	10,87 (c)	1,14000
BCA POP MILANO	0,8655 (c)	1,10900
STMICROELECTRONICS	8,515 (c)	1,09100
BANCO POPOLARE	13,79 (c)	1,08000
EXOR	38,95 (c)	1,08000
SALVATORE FERRAGAMO	28,00 (c)	1,08000
MEDIOLANUM	6,870 (c)	1,07700
INTESA SANPAOLO	2,960 (c)	1,07500
AUTOGRILL SPA	8,660 (c)	1,07500
BCA POP EMIL ROMAGNA	7,400 (c)	1,07400
LUXOTTICA GROUP	56,15 (c)	1,07000
AZIMUT	23,20 (c)	1,07000
MEDIOBANCA	8,345 (c)	1,06700
MEDIASET S.P.A	4,138 (c)	1,06500
PIRELLI E C	13,48 (c)	1,06000
UBI BANCA	7,210 (c)	1,05400
UNIPOLSAI	2,640 (c)	1,05100
TELECOM ITALIA	1,084 (c)	1,05000
BUZZI UNICEM	12,88 (c)	1,05000
ATLANTIA	23,20 (c)	1,05000
PRYSMIAN	17,62 (c)	1,05000
TOD S	97,25 (c)	1,04000
A2A	0,9040 (c)	1,03170
GTECH	19,90 (c)	1,03000
TERNA	4,016 (c)	1,02600
UNICREDIT	6,120 (c)	1,02400
CAMPARI	6,100 (c)	1,02200
SNAM	4,514 (c)	1,02100
GENERALI ASS	18,73 (c)	1,02000
ENI	16,26 (c)	1,02000
YOOX	20,56 (c)	1,02000
ENEL GREEN POWER	1,856 (c)	1,01400
ENEL	4,090 (c)	1,01200
TENARIS	13,09 (c)	0,97000
SAIPEM	9,300 (c)	0,94700
BCA MPS	0,5900 (c)	0,92690

VALUTE

Spot USD/CHF	0,9857 (c)	1,05930
Spot NZD/CHF	0,7258 (c)	1,05160
Spot GBP/CHF	1,4826 (c)	1,05070
Spot NZD/JPY	88,95 (c)	1,05000
Spot AUD/CHF	0,7608 (c)	1,04800
Spot CAD/CHF	0,7811 (c)	1,04200
Spot GBP/JPY	181,69 (c)	1,04000
Spot USD/TRY	2,6220 (c)	1,03710
Spot GBP/DKK	10,3303 (c)	1,03370
Spot USD/DKK	6,8686 (c)	1,03240
Spot USD/JPY	120,83 (c)	1,03000
Spot AUD/JPY	93,23 (c)	1,03000
Spot CAD/JPY	95,72 (c)	1,03000
Spot EUR/CHF	1,0689 (c)	1,02920
Spot USD/MXN	15,4978 (c)	1,02520
Spot USD/NOK	7,9037 (c)	1,02490
Spot NZD/USD	0,7363 (c)	1,02070
Spot USD/PLN	3,8098 (c)	1,02030
Spot NZD/CAD	0,9295 (c)	1,01840
Spot USD/SGD	1,3776 (c)	1,01480
Spot USD/ZAR	12,0433 (c)	1,01450
Spot AUD/USD	0,7718 (c)	1,01320
Spot GBP/USD	1,5036 (c)	1,01190
Spot USD/SEK	8,4643 (c)	1,01190
Spot USD/CZK	25,2165 (c)	1,01110
Spot USD/HUF	281,95 (c)	1,01000
Spot GBP/AUD	1,9487 (c)	1,00890
Spot EUR/DKK	7,4479 (c)	1,00830
Spot USD/HKD	7,7570 (c)	1,00820
Spot GBP/SEK	12,7302 (c)	1,00620
Spot USD/CAD	1,2623 (c)	1,00320
Spot GBP/CAD	1,8984 (c)	1,00170
Spot EUR/JPY	130,99 (c)	1
Spot AUD/CAD	0,9741 (c)	0,99230
Spot EUR/NOK	8,5699 (c)	0,99090
Spot EUR/PLN	4,1310 (c)	0,98210
Spot GBP/NZD	2,0428 (c)	0,98200
Spot EUR/CZK	27,3408 (c)	0,97440
Spot EUR/USD	1,0842 (c)	0,97060
Spot CHF/JPY	122,54 (c)	0,97000
Spot EUR/HUF	305,66 (c)	0,97000
Spot EUR/AUD	1,4050 (c)	0,96880
Spot EUR/SEK	9,1772 (c)	0,96760
Spot AUD/NZD	1,0480 (c)	0,96700
Spot EUR/CAD	1,3687 (c)	0,95840
Spot EUR/GBP	0,7212 (c)	0,95780
Spot EUR/NZD	1,4728 (c)	0,94830

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.

Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata